

prode colonello Pfiffer di Lucerna, ricondussero il re e la regina in mezzo a loro in Parigi il dì 29 settembre, sempre marciando in ordine di battaglia e sempre respingendo Condè e Coligni che volevano impadronirsi del monarca. Il principe e l'ammiraglio, benchè fosse loro fallito il colpo, non divennero che più incitati nella rivolta. Spedirono da ogni parte emissarii per eccitare gli Ugonotti a prender l'armi; chiamarono a loro soccorso i principi alemanni della lor setta, e ben presto si vide la Francia ripiombare negli orrori di una seconda guerra. Fu allora che i partigiani del principe di Condè (altri dicono i suoi nemici per renderlo odioso) coniar fecero una medaglia, in cui vedevasi da una parte la testa del principe, e dall'altra le armi di Francia con questa iscrizione: *Al re dei fedeli* (Secousse, *Mem. de l'Academ. des Bell. Lettres* T. XVII p. 107). Giovanni Casimiro, figlio dell'elettore Palatino condusse al principe di Condè un soccorso di otto o novemila uomini che al loro arrivo in Francia dovevano ricevere una somma di centomila scudi, ma Condè non si trovò in istato di soddisfare alla sua promessa. Tutti gli uffiziali e soldati della sua armata e persino i bagaglioni sentendo il suo imbarazzo, si tassarono da sè stessi, e raccolsero una gran parte della somma promessa: » Accadde » allora, dice Mezerai, ciò che non si aveva mai veduto . . . » che un' armata ne pagasse un'altra ». Coll' editto di pacificazione del 1563 la città d' Orleans era stata consegnata in potere del re. Il 28 settembre 1567 essa fu sorpresa dagli Ugonotti sotto la condotta del capitano la Noue. Essi finirono di rovinare le Chiese, e fra le altre la cattedrale, che nelle prime turbolenze era stata da essi risparmiata (*Ess. hist. sur Orl.*). Il 25 ottobre, il principe di Condè s'avvicinò a Parigi colla mira di affamarla. Il 10 novembre il contestabile di Montmorenci gli diede battaglia nella pianura di san Dionigi: quest'azione non durò che tre quarti d'ora, e ciascun partito nel ritirarsi, si attribuì l'onore della vittoria. Il contestabile riportò otto ferite mortali, l'ultima delle quali fu l'effetto di un colpo di pistola che Roberto Stuart scozzese (quegli stesso che cadde in sospetto di aver ucciso il presidente Minard nel 1559) gli tirò nella schiena; frattanto egli ebbe anco-